

CULTURA & VISIONI

NOVITÀ

Biologie virtuali per donne forti

Tra le novità nel campo dei videogiochi usciti nella prima settimana di agosto, va segnalato il ritorno alla ribalta di PS3 e Xbox 360, con due titoli di tutto rispetto: «Soul Calibur IV» in multiplatforma, e «SBK-08» per Xbox 360, sviluppato dal team italiano di Milestone e in esclusiva europea. Sempre per PS3 troviamo un titolo in versione limitata per l'Europa, «Brothers in Arms: Hell's Highway» (sugli scaffali in Italia dal 12 settembre), mentre gli utenti PS2 non rimarranno delusi per la localizzazione europea di «Growlanser: Heritage of War». A questi si aggiungono alcune esclusive per il «vecchio continente», come «The Woodleys Summer Sports» per Nintendo DS e il «Calcio Baillia» per Nintendo Wii. Curiosa unione fra videogiochi e biologia, è invece «Sporo» un gioco che può aiutare a insegnare la biologia evolutiva. È stato realizzato da Will Wright, responsabile di The Sims divenuto il videogioco di maggior successo di sempre ed un best seller di Electronic Arts, che consente di costruire case e realizzare vite virtuali di personaggi, particolarmente interessante per le donne, che rappresentano oltre la metà dei suoi giocatori. Con Sporo, che ha richiesto quattro anni di realizzazione, Wright ha costruito un simulatore di creazione della vita dove i giocatori possono realizzare creature dal DNA guidando poi la loro evoluzione con l'abilità di realizzare alieni, mezzi spaziali e pianeti nuovi. Lancio il 7 settembre.

della personalizzazione dei caratteri. È ambiente a Ivalice, il mondo dominato dai giudici-sbirri dove si svolge *FFXII*, e la trama è minimale (un ragazzo viene risucchiato in un altro mondo da un libro) rispetto al primo *Tactics* uscito per PS1 e poi ripubblicato per PSP, che è un dramma spietato con una feroce critica alla censura e alla religione. Ma *Tactics A2* è gioco puro, divertimento-straniamento esilarante.

FFCC Ring of Fates è invece un gioco di ruolo d'azione, pensato anche per essere giocato in compagnia.

È una sorpresa, fin dall'inizio il fantasy si finge di nero-horror, con ambienti ghiaccati e tormentati, diluvi di pioggia che annunciano sofferenza e morte, creature dagli occhi rossi che rapiscono bambini e uccidono genitori giungendo come incubi nella notte. I protagonisti sono due gemelli molto giovani, un ragazzo che seppellisce da solo il padre massacrato e sua sorella traumatizzata, che non ha più parole. È un gioco che tutti gli appassionati di gdr devono scoprire, perché rischia di essere considerato un'opera minore, per un pubblico molto giovane, ma non lo è affatto. È anzi una delle cose più interessanti e nuove che la Square-Enix abbia mai prodotto.

Ci sarebbe una terza *Fantasia Final* per DS, ma non è ancora uscita in Italia, sebbene la versione americana sia già disponibile (non cambia molto perché, stranamente, le due FF sopracitate non sono state tradotte in italiano...). Si tratta del remake di *FF 4*, uscito per superintendente nel '93. Per molti videogiocatori occidentali è stata la prima, inconfondibile, fantasia finale: battaglie casuali, dungeons con tesori, up-gradazione, musiche stupende e storia epica e intima insieme. Rigiocare *FF4* con una nuova veste grafica ci fa pensare che i grandi giochi non moriranno né si estingueranno mai e torneranno, splendendo come stelle vere nel firmamento

grigio di troppi giochi in Hd con una super grafica ma senza bellezza né poesia.

In *The World Ends With You*, siamo a Tokyo, nel quartiere di Shibuya con le sue folle di giovani e i negozi alla moda. Ma i protagonisti sono «morti» e costretti a partecipare ad un gioco sinistro: vagano per le strade come fantasmi, costretti a vedere gli ostacoli mostri di angosce e paure che si muovono ectoplasmatici germinando dalla sofferenza dei viventi. Si combatte in entrambi gli schermi dei DS, usando sia lo stile sul touch-screen che la pulsantiera. L'effetto è inizialmente alienante: ci costringe a pensare con due cervelli diversi causando una lievisima schizofrenia, ma quando ci si abitua, le battaglie diventano un «pong» sofisticato.

Va, infine, ancora segnalato un gioco Square-Enix per iPod Apple: *Song Summoner*. È un videogioco strategico a turni come *FF Tactics* ma gli eroi vengono creati dalle «nostre» canzoni memorizzate sull'iPod. La musica diventa un personaggio elettronico, sia essa una canzone punk del Nox, una ballata di Johnny Cash o un lied di Franz Schubert. Con essa combattiamo eserciti di automi, senza sensibilità alcuna del mondo dei suoni articolati in note e melodie. La più grande invenzione degli esseri umani, Frau Musica, la nostra musica, per sconfiggere la scelleratezza della violenza senza cuore.

FESTIVAL «IL CASTELLO INCANTATO» Teatro di figura a Locarno e dintorni

È partito il decimo Festival internazionale di teatro con figure e ombre, che si terrà a Locarno e dintorni, fino al 5 settembre. 14 gli spettacoli internazionali previsti nelle piazze del locarnese e al Castello Visconteo, più laboratori di burattini per ragazzi e adulti e diverse attività sulle piazze. Organizzatore della rassegna dal titolo *Il castello incantato* è il Teatro dei Fauni, con la sua direttrice e artistica Santuzza Oberholzer. Gli spettacoli provengono da molti paesi, fra cui Italia, Svizzera, Germania, Francia, Ecuador, Messico e Spagna. Quest'anno il tema a cui viene dedicato è la paura reale o immaginaria e il coraggio con il quale affrontarla. Marionette a filo, burattini tradizionali, pupazzi da tavolo, teatro d'ombra e d'oggetti ma anche at-

ti e musicisti, rappresenteranno la magia del mondo delle fiabe. Martedì 19 sarà la volta, a Locarno, in piazza dei Riformati, delle avventure di *Jacopo e i pirati Mammahuchi* (Orchestra, Italia). Il 20, si vedrà *La rivolta dei fantasmi* (La bottega teatrale, Italia) mentre il 21 arriverà *Il Pinocchio: preso per il naso?* del Teatro dei Fauni. Sempre la stessa compagnia, metterà in scena il 22 agosto *Il ragazzo porcupino* tratto da Grimm, con grandi pupazzi e musica dal vivo, con e di Santuzza Oberholzer, Vicky De Stefanis e Luigi Sala, musicista Oskar Boldt. Hans Christian Andersen sarà il protagonista assoluto di sabato 23 agosto, a Brissago (piazza Baccalà Branca) con *L'Acciarino magico* (L'Aprisogni, Italia) mentre martedì 26 agosto, dall'Ecuador, sbarcherà una succosa *Zuppa di Ladri* - *Titirinus* di Yolanda Navas, e giovedì, direttamente dal Messico, il *Museo ambulante degli esseri viventi*. Ogni serata sarà accompagnata da un laboratorio per costruire burattini.

LOCARNO • Fra i premiati Ilaria Occhini, migliore attrice

«Parque via», il custode si aggiudica il Pardo d'oro

Antonello Catalicchio
LOCARNO

Anche il festival ha assegnato i suoi ori. Non è più come ai tempi in cui Cannes celebrava il vincitore con l'Inno nazionale, come ricordava Orson Welles quando vinse con *Othello* che batteva bandiera produttiva marocchina e lui non aveva alcuna idea di quale fosse l'Inno nazionale di quel paese, scelto perché il film era decisamente apolide. Olimpiadi e cinema hanno preso strade diverse. Ma la gioia del pardo d'oro può essere paragonata a quella sportiva. A maggior ragione quando va a un film che poggia tutto sul suo protagonista, Nolberto Coria, un custode, vero, di Città del Messico e la sua storia, vera, costituisce l'asse portante della vicenda di Beto, il suo alter ego. *Parque Via* di Enrique Rivero è stato infatti premiato con il massimo riconoscimento del festival da parte della giuria (tra cui Paolo Sorrentino e Goran Paskaljevic), confermato dalla Fipresci che ha visto nella storia di Beto il titolo migliore dell'intera rassegna. Premio speciale della giuria a 33 anni di vita dell'esordiente Malgosia Szumowska, coproduzione tedesca e polacca, racconto di intensa sensibilità femminile. Premio per la regia al canadese *Elle veut le chaos* di Denis Côté, bianco e nero sulla marginalità. Miglior attrice è invece risultata Ilaria Occhini per la sua vibrante interpretazione dell'anziana inacidita che ritrova umanità in *Mer Nera*, l'esordio di Federico Bondi, unico italiano in concorso ufficiale che ha ottenuto anche diverse migliaia di franchi grazie ai riconoscimenti della giuria dei giovani e di quella ecumenica. Miglior attore Tayang Ayayin protagonista di *The Market - A tale of trade* di Ben Hopkins, composta coproduzione tra Germania, Gran Bretagna, Turchia e Kazakistan, un gran bel conflitto per il protagonista combattuto dalla voglia di fare denaro e dall'etica che lo spinge a interrogarsi su quel che sta facendo. Non mancano un paio di menzioni. Una per il cinese *Li niang de sheng yin* (il festino delle carogne) di Pan Jialin che ha da un quadro spaventoso della Cina contemporanea attraverso le vicende di un giovane trasportatore che per sopportare le onerose spese mediche per il padre, malato terminale, entra in un giro loschissimo per vendere un rene. Altra menzione orientale per *Daytime drinking* del coreano del Sud Young-seok, dai toni un po' più leggeri.

Nella rassegna parallela Cineasti del presente il pardo d'oro C.P. Company è stato assegnato a *La forrester* dello svizzero Ferdinand Melgard che affronta la questione dei centri di prima accoglienza e il modo di vita dei loro ospiti.



aggiacciante in cui la vecchia Europa ha creato istituzioni per imprigionare i migranti.

A seguire un'infinità di altre giurie, con premi, menzioni per il film del concorso e per quelli disseminati nelle diverse sezioni, una tendenza che ormai impazza in ogni festival rischiando anche di annacquare un po' la portata dei premi maggiori. Ma, se un vincitore c'è stato, questi è Nanni Moretti, sbarcato a Locarno in molteplici veste. Titolare della retrospettiva come autore, ma anche come attore, produttore, esercente e spettatore. Non contento ha sfoderato un gustosissimo film, realizzato appositamente, più per rimpinguare la sua filmografia (perché Nanni la ritiene ancora povera in termini di numero di film) che come concorso vero e proprio. Eppure l'idea è stata tra le più apprezzate e divertite, contribuendo a trasformare Moretti nella star del festival. Un festival che si avvia alla 62ª edizione con il direttore artistico dimissionario, nel senso che, completato il prossimo anno andrà, a dirigere la Cineteca di Locarno. E la guerra di successione si è aperta. Nella giornata del cinema svizzero tra il presidente del festival Marco Solari e il responsabile del cinema elvetico Nicolas Bideau sono state scintille, con quest'ultimo che si dichiara convinto che senza tappeto rosso e conseguenti star chiamate a percorrerlo, il festival di Locarno non avrebbe futuro, giocandosi così molte chance su una ipotetica candidatura perché qui, in Ticino, dopo il lavoro intensivo di David Streiff la direzione intrapresa sembra essere quella della passione per il cinema, se poi dovesse rientrare anche qualche nome hollywoodiano sarebbe il benvenuto, ma non la Montée des marches a dare il tono di questo festival che in piazza ha ciottoli e poltroncine di plastica. Sono invece le migliaia di appassionati che si giocano le vacanze per partecipare alla kermesse, ai dibattiti, agli incontri.

Un risultato da gente che si alimenta di cinema e immagini, che sa distinguere il marketing dal valore di un'opera. Nel frattempo il presidente della confederazione Cauchepin sbarcato a Locarno è rimasto colpito dal festival e ha invitato i sindaci dei vari comuni. Locarno, ma anche Muraltro, Minusio, Ascona, tutti contigui, a trovare unità d'intenti per dare più impulso alla manifestazione. Anche attraverso la costruzione di un palazzo del cinema e dei congressi. E quando si parla di palazzo del cinema il pensiero è già a Venezia.

Calibro

a cura di Alberto Caerio

VENEZIA 65

Youssef Chahine, una mostra lo celebra

La sessantaseiesima edizione della Mostra di Venezia sarà dedicata al cineasta egiziano Youssef Chahine, morto lo scorso 27 luglio. In suo onore verrà proiettato il 31 agosto a mezzanotte in sala grande «Bab el hadid» (Cairo Station, 1958), interpretato dallo stesso Chahine. «Amava» ha sottolineato il direttore artistico Marco Müller - lo studio-system cairota, ma ha scelto di far ripartire il cinema del mondo arabo, portando in un'altra direzione e prendendo su di sé tutti i rischi - passando persino dall'altra parte della macchina da presa in uno dei suoi film-faro, «Bab el hadid» per interpretare un personaggio di diseredato inconfondibile (e mancando sessant'anni). Ancora Müller ha tenuto a ricordare il suo amore per il musical e i ruoli drammatici riservati ad alcune star della canzone (Laila Mourad, Dalida). «Per gli ultimi trent'anni ha reagito alla malattia, all'aver sfiorato in almeno due occasioni la morte, grandi ogni nuovo film come se fosse l'ultimo, come se non avesse più tempo da perdere. Lo abbiamo abbracciato lo scorso anno, quando ci ha portato a Venezia. Heya fawda: non sapevamo che sarebbe stata l'ultima volta, l'ultimo suo film. Senza di lui il cinema del «resta del mondo» è già più povero».

MORTO JERRY WEXLER

L'ALTRO GENIO DELL'ATLANTIC

Con la morte a 91 anni nella sua casa in Florida di Jerry Wexler, se ne va un pezzo della storia della grande black music. Insieme a Ahmet Ertegun, disciolto nel febbraio 2007, fonda l'Atlantic Records l'etichetta americana nelle cui scuderie militavano nomi del calibro di Aretha Franklin e Ray Charles, Wilson Pickett e dimostrando gran fiuto mettendo sotto contratto i Led Zeppelin. Dispositivo e esigente - è lui stesso a fare mea culpa in una autobiografia data alle stampe nel 1993, molto malata rispetto per gli artisti. Lo dimostra in particolare con Aretha Franklin, voce scesca, ma discendente di un suo periodo alla Columbia, che seppur guidare nel suo periodo d'oro culminato in quattordici milioni in otto anni, molti dei quali pietre miliari del rhythm'n'blues. Incazzamento del produttore moderno, la sua influenza durò almeno per un ventennio; passando da «What'd I Say» per Ray Charles a «Slow train coming», primo album di Bob Dylan ad aggiudicarsi nel 1979 un Grammy Award. Fra le sue produzioni più recenti anche lavori per Dina Stratos, Santana e George Michael.

MUSICA

AMY WINEHOUSE SFIDA 007

La scelta per interpretare il nuovo tema della colonna sonora del prossimo 007 «Quantum of Solace» era caduta su Amy Winehouse, ma i produttori, una volta ascoltata il brano hanno deciso di prendere in considerazione altre opzioni. Il brano prescelto alla fine è stato «Another way to die» della strana coppia formata dalla soul singer Alicia Keys e dal neorocker degli Whitesnipes Jack White. Ma Amy non si è data per vinta e sembra seriamente intenzionata a pubblicare il pezzo, già registrato e prodotto con l'aiuto di Mike Ross, proprio in contemporanea con l'uscita del duetto dei due artisti statunitensi.

PHIL SPECTOR

IL PROCESSO NON SI FERMA

Nonostante i tentativi dei suoi legali per fermarlo, il processo di secondo grado contro il produttore Phil Spector, accusato di omicidio dell'attrice Lana Clarkson trovata morta con una pistola in bocca nella casa losangelese di Spector, proseguirà in ottobre. Nel corso del processo di primo grado, la giuria dopo dodici mesi non era però riuscita a raggiungere un verdetto.

ARTE PER L'INFANZIA • Un concorso per il diritto alle attività ricreative

Se i bambini disegnano per difendersi

La Fondazione Malagutti onlus, in collaborazione con la Comunità per minori «Il Giardino fiorito», che accoglie bambini e adolescenti abbandonati, vittime di abusi e maltrattamenti fisici e psichici, organizza quest'anno la VII edizione del concorso nazionale di disegno *Diritti a colori*.

Il concorso, rivolto ai bambini dai 3 ai 10 anni, vuole sostenere e difendere i diritti dell'infanzia, promuovendo la libertà di espressione artistica a sostegno dello sviluppo intellettuale. La finalità è di far comprendere la stretta connessione tra i diritti: rispetto, processo, di espressione, di parola, di libertà e quelli più concreti come il diritto alla nutrizione, alla famiglia e all'istruzione. La VII

edizione del premio è dedicata quest'anno al diritto al gioco, alle attività ricreative e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica (dall'articolo 31 della Convenzione sui diritti dell'infanzia). Il supporto, la tecnica e il formato per partecipare sono liberi. La scheda di adesione può essere fotocopiata.

I disegni dovranno essere inviati entro e non oltre il 3 novembre 2008. Per questa edizione sarà rinnovato il sito www.dirittiaicolori.it. Attraverso l'indirizzo di rete, si potranno ricevere informazioni riguardanti i diritti dei bambini, sarà possibile scaricare la scheda di partecipazione, si potranno conoscere i disegni dei vincitori e i premi in palio. L'immagine simbolo del 2008 è *Il drago Fel-*

cio riportata sulla scheda di adesione e sulla locandina del concorso, è stata realizzata dall'illustratore e scrittore Simone Frasca. Una Commissione presieduta proprio da questo artista e formata da rappresentanti delle Istituzioni che collaborano all'iniziativa, il 21 novembre selezionerà i disegni più vicini allo spirito del concorso per l'assegnazione dei premi. La Comunità per minori «Il Giardino fiorito» organizzerà, per domenica 23 novembre, in occasione della festa di premiazione una manifestazione rivolta ai bambini, alle loro famiglie e a tutti coloro che desidereranno partecipare. L'ingresso è gratuito. Il vincitore assoluto del Concorso riceverà il riconoscimento del presidente della Repubblica italiana.